

74

## VILLA BRICARELLO-FRIEDEMANN, GIÀ VIGNA IL CASTAGNERI

Strada Ospedale S. Vito 19

Villa.

Tav. 58  
(2.6.)

Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario, esempio di casa-villa ottocentesca.

La *Carta topografica della Caccia* riporta la vigna - il Castagneri - come un aggregato di edifici civili a blocco chiuso e rustici. Il Grossi la ricorda quale « villa e vigna del sig. Antonio Bestoso, con cappella e ragguardevole palazzina [...] ». La mappa Rabbini rileva, al posto della vigna scomparsa, un edificio a blocco quadrato, che si conserva tuttora. Nel 1777 era di proprietà di Milone e quindi nel 1778 Antonio Bestoso la acquistò da G.B. Crosa, e per testamento nel 1801 la lascia ai P. Domenicani. Nazionalizzata, fu comprata da T. Domenico Roero Guarene.

M.G.V. *Carta topografica della Caccia* [1762]: A. Grossi, 1791, p. 38; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 498-500.



75

## OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Strada Ospedale S. Vito 19, Strada Comunale di S. Vito Revigliasco 34

Casa per convalescenti poi sezione dell'ospedale S. Giovanni.

Tav. 58  
(2.2.2.)

Segnalazione di edificio per l'assistenza con elementi di significato culturale e documentario.

Edificio per impianti ospedalieri, esempio di insediamento dell'inizio secolo; significative le aggiunte funzionaliste con strutture in c. a. degli anni Trenta. Dal 1937 dipendenza dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, comprende, oltre agli impianti terapeutici e le degenze, la scuola convitto per infermiere.

V.D. *PIANTA DELLA CITTÀ* [...], 1907.



76

## MONASTERO DELLE CLARISSE

Strada Comunale di S. Vito Revigliasco s.n.

Convento.

Tav. 58  
(2.2.1.)

Segnalazione di edificio con elementi documentari, esempio di insediamento precollinare di istituto religioso.

La costruzione, di gusto eclettico, appare significativa della ricollocazione degli edifici confiscati dopo le leggi abrogative degli organi religiosi (1855/1866).

Co.R.



77

## VILLA ABEGG, GIÀ VIGNA DI MADAMA REALE Strada Comunale S. Vito Revigliasco 65

Villa.

Tav. 59  
(2.6.)

Edificio di valore storico-artistico, inescindibilmente legato con il giardino e parco, esempio di residenza reale aulica sulla collina di Torino. La villa connota la conca pedecollinare di S. Vito di fronte al Valentino.

La Vigna preesistente fu acquistata il 5 ottobre del 1622 da Maria Cristiana di Francia. Il progetto di ristrutturazione fu affidato al Padre Costaguta. I lavori iniziarono nel 1622 e proseguirono fino al 1652. Nel 1679 l'edificio fu ceduto all'Ospizio di Carità. I lavori di trasformazione furono diretti da Amedeo di Castellamonte. Nel 1684 ritornò in proprietà a Vittorio Amedeo II e fu ceduta nuovamente all'Ospedale di Carità (1713), che la tenne fino al 1724. Acquistata nel 1814 da Paolina Morelli in Rosso, passò in seguito ai Prever e nel 1913 ai Nigra, nel 1827 agli Abegg, e infine al Comune di Torino. Edificio e parco costituiscono una inescindibile unità: l'impianto seicentesco del giardino all'italiana, impostato sullo sfruttamento della conca naturale e dei terrazzamenti artificiali, si integra alla componente ottocentesca del parco collinare boscato.

FILINDO IL COSTANTE, ACCADEMICO SOLINGO [F. SAN MARTINO D'AGLIÈ], 1667; *Carta topografica della Caccia* [1762]: A. Grossi, 1791, pp. 503-505; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 501 sgg.

Co.R.



78a

## COLONIA 3 GENNAIO, GIÀ VILLA GUALINO

Viale Settimo Severo 65

Edificio per villa convertito in colonia elioterapica e successivamente in collegio, ora in disuso.

Tav. 59  
(2.2.2.)

Edificio e dipendenza (ingresso, parco, recinzione) di valore documentario, singolare opera di conversione razionalista di costruzione novecentista espressionista, qualificante il paesaggio collinare.

Progetto originario di Clemente, Andrea e Michele Bustri Vici, 1928. Conversione in colonia elioterapica ad opera di Luigi Fenoglio, Ferruccio Grassi, Mario Passanti, Paolo Perona nel 1936. La cappella è un intervento non congruente e successivo (1967) dell'arch. Massimo Bedini.

-L'Architettura Italiana-, 1935; *Architettura italiana*, 1936; *Casabella*, 1937; L. R.F. in AA. VV., «Torino città viva», 1980, p. 311/312; *Domus*, 1967, n. 453 (Cappella).

L.R.

